



La Shoah ed il questore Palatucci «Eroe e simbolo di umanità»

INCONTRO culturale al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. Flavio Ambroglini ha parlato della Shoah e delle persone salvate dal questore Palatucci. Il ciclo di incontri culturali è organizzato dal Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, nella sede dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4. La dirigente Paola Malengo ha fatto gli onori di casa. Il tema della serata era 'Giovanni Palatucci - gli Ebrei salvati dall'ultimo questore di Fiume', è intervenuto Flavio Ambroglini, presidente del comitato intitolato al questore e console provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Ambroglini ha delineato la figura di Palatucci, funzionario dello stato e quindi con il preciso dovere di obbedire alle direttive del medesimo, ma con

l'animo del cristiano che fieramente e nella consapevolezza dei rischi cui andava incontro, non ha esitato con i più inimmaginabili stratagemmi a salvare circa 5000 persone, tra ebrei ed altri inviati ai nazisti, sin dal giorno del suo arrivo a Fiume - all'epoca confine orientale d'Italia - dov'era stato mandato per aver criticato il regime fascista, sino al giorno del suo arresto ad opera dei tedeschi guidati da Kappler. «Palatucci - ha sottolineato Ambroglini - diede una speranza a quanti erano nell'imminenza della cattura e della deportazione verso i campi di sterminio. Il console svizzero di Trieste gli offrì un salvacondotto per lui e la sua fidanzata di fede ebraica, grazie al quale salvò lei ed al suo posto fece fuggire un bambino rimasto orfano».